

10. I Fenici a Malta: un diverso sviluppo della cultura fenicia in Occidente

10. Phoenicians in Malta: a different model of Phoenician Culture in the West

Malta! Isola aspra, protetta da alte scogliere, crocevia di popoli e culture mediterranee. Qui facevano tappa i naviganti nel II millennio a.C., come ha mostrato recentemente il ritrovamento da parte della Missione della Sapienza di un ex voto di agata in forma di falce lunare con un'iscrizione cuneiforme babilonese.

Qui sbarcarono i Fenici nell'VIII secolo a.C. e furono attratti dalle genti locali: seppero farsele amiche e condividere la cultura. La cultura fenicia a Malta, tuttavia, apparentemente preservò le proprie tradizioni e i propri legami con il Vicino Oriente e l'Egitto più che nell'Africa settentrionale e in Sicilia, dove si trasformò nella cultura punica.

La Sapienza a Malta

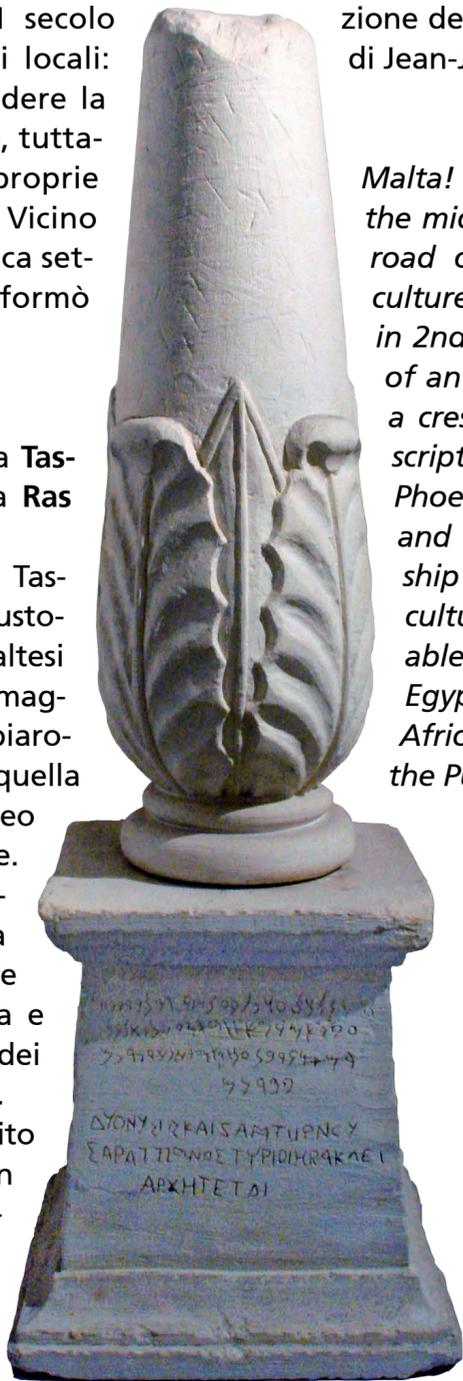
La Sapienza ha lavorato a Malta a **Tas-Silg**, **San Pawl Milqi** e, a **Gozo**, a **Ras al-Wardija**.

Il grande santuario preistorico di Tas-Silg, vicino Marsalokk, che aveva custodito i più antichi culti delle genti maltesi nella preistoria, divenne uno dei maggiori templi nel quale i Fenici scambiarono e condivisero la loro cultura con quella delle altre genti del Mediterraneo a partire dalla popolazione locale. L'antica struttura megalitica curvilinea venne occupata e adattata a tempio fenicio dedicato alla grande dea Astarte (successivamente Hera e Giunone), aperto al culto da parte dei naviganti che passavano per Malta. Il Santuario di Astarte ha restituito più di 8000 iscrizioni dedicatorie in fenicio incise o dipinte su frammenti ceramici con grafia, espressioni

Fig.2 - Veduta aerea dell'area sacra di Tas-Silg a Malta - Aerial view of the sacred area of Tas-Silg at Malta.



votive ed onomastica peculiari di Malta fenicia, ma anche un vasto repertorio di anfore che testimoniano la ricchezza delle relazioni commerciali dell'isola nel corso dei secoli. Le iscrizioni più famose sono quelle sui due cippi con dediche bilingui a Melqart in greco e fenicio ritrovati nel XVII secolo, che hanno favorito la decifrazione del fenicio e del punico ad opera di Jean-Jacques Barthélemy.



Malta! Protected by rugged cliffs, at the mid of the Sicilian Channel, cross-road of Mediterranean people and cultures. Here, sailors stopped already in 2nd millennium BC, as the finding of an agate ex voto in the shape of a crescent bearing a Babylonian inscription demonstrated.

Phoenicians were able to land there and to develop a positive relationship with local people. Phoenician culture in Malta apparently was able to preserve its Near-Eastern and Egyptian roots more than in North Africa and Sicily, where it generated the Punic culture.

Fig.1 - Uno dei due cippi bilingui in punico e greco la cui lettura ha consentito la prima decifrazione della scrittura fenicia nel XVIII secolo - One of the two bilingual cippi in Punic and Greek, which allowed the decipherment of Phoenician writing in the 18th century.

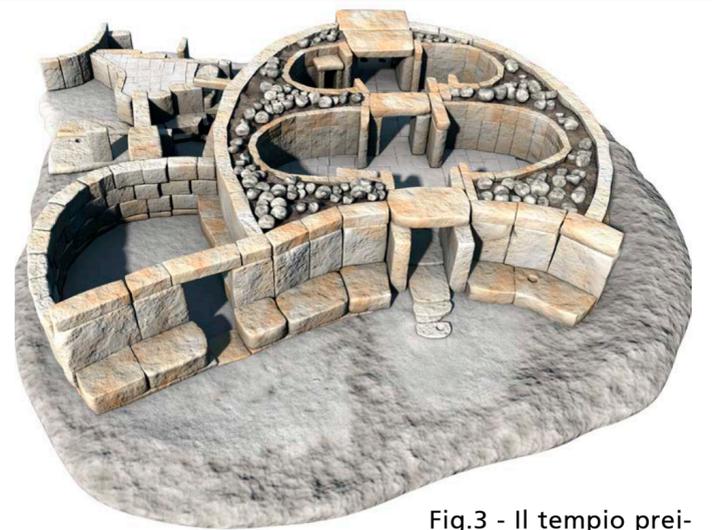
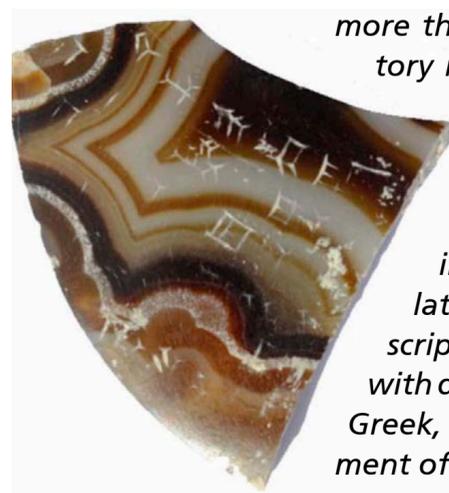


Fig.3 - Il tempio preistorico megalitico di Tas-Silg nella ricostruzione della Missione della Sapienza - Prehistoric megalithic temple of Tas-Silg in the reconstruction by the Sapienza Expedition.

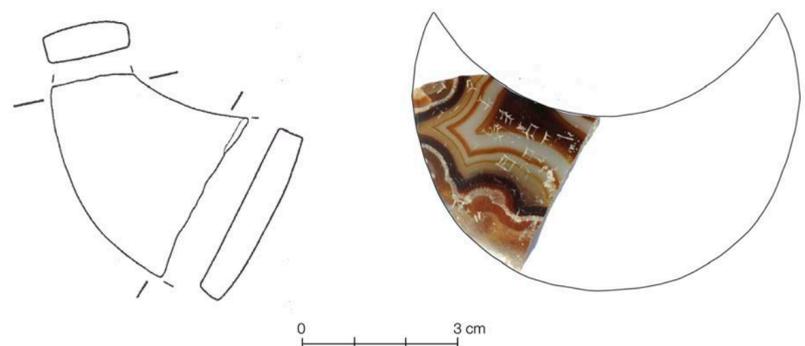
Sapienza at Malta

Sapienza worked at Malta in **Tas-Silg**, **San Pawl Milqi**, and in the island of **Gozo**, at **Ras al Wardija**. The great prehistoric complex of Tas-Silg, near Marsalokk, which hosted the most ancient religious cult of the island in Prehistory became one of the major temples where Phoenicians met and shared their beliefs with other Mediterranean people, starting from the local population. The ancient curvilinear megalithic structure was occupied and adapted to the shapes of a Phoenician temple dedicated to the great goddess Astarte (successively identified with Hera and Junon), open to the cult of indigenous and sailors visiting the island. The Sanctuary yielded more than 8000 Phoenician and Punic dedicatory inscriptions, incised or painted on pottery shards, which witness Maltese peculiar script, language, votive expressions and onomastics, as well as a number of transport amphorae, which illustrate the abundance of trade relationship of Malta. The most famous inscriptions, however, are those on two cippi with dedications to Melqart in Phoenician and Greek, which allowed the earliest decipherment of Phoenician by Jean-Jacques Barthélemy.



0 3 cm

Agate ex-voto in the shape of a crescent with a Babylonian inscription



0 3 cm